

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA

Facoltà di Lettere e Filosofia

Lingue e culture straniere occidentali e orientali

LINGUISTICA GENERALE

Modulo A (9 CFU)

a.a. 2011-2012

Fondamenti di Linguistica

Prof.ssa Clara Ferranti

FONOLOGIA

VI PARTE

LA FONOLOGIA

- La fonologia, o fonematica, è un settore della linguistica che studia il *valore* dei suoni appartenenti a un dato sistema linguistico e che compongono il *repertorio fonematico* di quella lingua
- Al fine di stabilire il valore della sostanza fonica e di costruire i repertori fonematici relativi a ciascuna lingua, la fonologia deve necessariamente servirsi di modelli teorici, astratti. Essa è dunque una *scienza linguistica meta-fisica*

VALORE

- Il **valore** è dato dalla capacità del suono di veicolare un significato
 - il suono è *portatore di significato* in quanto:
 1. esprime un concetto
 - ☞ la sequenza fonica della parola <casa> veicola il concetto di {CASA}
 2. produce differenziazioni di significato
 - ☞ la differenziazione tra <casa> e <cara> è dovuta esclusivamente alla sostituzione di un singolo suono

REPERTORIO FONEMATICO

- Il **repertorio fonemático** è un sistema composto dall'insieme dei *fonemi* di cui si serve una determinata lingua
- Poiché il fonema è *il valore del suono*, il repertorio fonemático, a differenza di quello fonetico, è un sistema di valori, specifico di una determinata lingua, e come tale ogni elemento è “sistemático”, cioè relazionato a tutti gli altri elementi del sistema

DATI E UNITÀ D'ANALISI DELLA FONOLOGIA

- I *dati* della fonologia sono gli stessi della fonetica, i **foni**, ma le sue *unità d'analisi*, i **fonemi**, sono *entità astratte*, non concrete come le unità d'analisi della fonetica, e pertanto non vanno confuse con i foni

IL FONEMA

- Il fonema è la più piccola unità *discreta, relazionale, oppositiva, funzionale e sprovvista di senso* di un'immagine fonica che, in combinazione con altre unità, veicola un significato (definizione descrittiva)
- Il fonema è una *unità minima, distintiva di significato* in quanto distingue il significato dei due termini di una coppia oppositiva (definizione funzionale)

Fonema come Valore

- Il *fonema* è un'entità *astratta significativa* che acquista un valore solo in quanto è inserito in un *sistema*
 - al di fuori del sistema il fonema non ha ragion d'essere perché è spogliato della sua funzione e rimane dunque un dato fisico, concreto, privo di valore
 - è un'entità *minimale* in quanto è la più piccola unità fonica linguisticamente rilevante sul piano sintagmatico

NATURA DEL FONEMA

discretezza e relazionalità

- Il fonema ha natura discreta, relazionale, oppositiva e funzionale:
 - *discreta* : ogni unità è segmentata e delimitata all'interno del flusso fonatorio sulla base di modelli teorici di cui si serve la fonologia
 - *relazionale* : il valore di ogni unità è dato dal reciproco rapporto tra le varie unità che compongono il repertorio

NATURA DEL FONEMA

oppositività e distintività

- Il fonema ha natura discreta, relazionale, oppositiva e funzionale:
 - *oppositiva* : ogni unità si oppone a tutte le altre sul piano paradigmatico
 - *funzionale /sprovvista di senso*: ogni unità è distintiva di significato, o pertinente, cioè ha la funzione di determinare differenziazioni di significato (pertinenza o distintività), pur essendo di per sé *priva di significato autonomo*

UNA DISTINZIONE MINIMALE

- In una coppia di parole come:
<caro-capo> oppure <pala-palla>
<dado-dato> <papa-papà>
<cera-c'era> <mā-má-mă-mà>
o di frasi come: <vai a casa? - vai a casa!>
- il significato è distinto da un unico elemento fonico o prosodico. La diversità è data da:
 - ☞ sostituzione dei suoni [r-p], [t-d], [e-ε] nella stessa posizione sintagmatica
 - ☞ durata di [l], accento d'intensità ['pa], accento musicale (4 toni) di [a], intonazione (tonia di frase)

LA PERTINENZA DEL FONEMA E DEL PROSODEMA

- L'elemento fonico e prosodico con valore oppositivo è un **fonema** e un **prosodema**
- ☞ il fonema e il prosodema sono distintivi di significato e dunque “pertinenti”
- ☞ i due fonemi che distinguono i due termini formano una opposizione fonologica, o fonematica: ad es. l'opposizione /r/-/p/
- La coppia di termini distinti da un fonema o da un prosodema si chiama **coppia minima**

LA COPPIA MINIMA

- La coppia minima è una coppia *oppositiva* di due termini con significato diverso, distinti da *un unico elemento*, fonematico o prosodico, *pertinente*
 - *oppositiva* : nella coppia un termine, avendo un significato diverso, si oppone all'altro termine (vedi oppositività del segno)
 - *elemento pertinente* : è il fonema o il prosodema (durata, accento, intonazione)

SCOMPOSIZIONE DEL FONEMA

- Il **fono** è il *segmento minimo della catena fonica*, scomposto in tratti articolatori che lo identificano nel continuum fonico e lo classificano. I tratti articolatori dei foni sono dunque *tratti classificatori*
- Il **fonema** è l'*unità minima distintiva* e, come il fono, è scomponibile in tratti. Questi tratti sono gli stessi del fono, ma, trattandosi di un valore oppositivo, non sono classificatori, bensì *tratti pertinenti*, o *tratti distintivi*

I TRATTI PERTINENTI

- I tratti pertinenti sono i tratti che definiscono *sufficientemente* il fonema in relazione agli altri fonemi del repertorio fonemico
 - *sufficientemente*: non tutti i tratti classificatori del fono sono per il fonema tratti pertinenti, pertanto vengono esclusi dai tratti pertinenti quei tratti classificatori che non servono a distinguere il fonema in rapporto agli altri
 - ☞ Es. in it. [p] è {+occlusivo} {+bilabiale} {+sordo} {+polmonico} {−aspirato}: i primi tre sono pertinenti, gli ultimi due vengono esclusi perché in it. tutti i suoni sono polmonici e non aspirati

IL FASCIO DI TRATTI PERTINENTI TRATTI PERTINENTI DEFINITORI

- L'insieme dei tratti pertinenti di un fonema, ad esclusione di quelli che non servono a definirlo, si chiama **fascio di tratti pertinenti**
- ☞ Es. in it. il fascio di tratti pertinenti del fonema /p/ è costituito dai tratti {+occlusivo} {+bilabiale} {+sordo}
- Questi tratti sono **tratti pertinenti definitori** in quanto sono quelli che definiscono sufficientemente il fonema e che servono a renderlo distintivo di significato nelle opposizioni fonematiche

- Ma non tutti i tratti definitivi di due fonemi in opposizione sono funzionali per una specifica opposizione:
 - Es. in it. possono essere **pertinenti**:
 - ☞ tutti e tre i tratti – opp. /p/ - /v/, in <para> - <vara>:
 1. {occlusivo} - {fricativo},
 2. {bilabiale} - {labiodentale},
 3. {sordo} - {sonoro}
 - ☞ solo due – opp. /p/ - /f/, in <pare> - <fare>:
 1. {occlusivo} - {fricativo},
 2. {bilabiale} - {labiodentale}
 {+sordo} **non pertinente**
 - ☞ solo uno – opp. /p/ - /b/, in <palla> - <balla>:
 1. {sordo} - {sonoro}
 {+occlusivo} {+bilabiale} **non pertinenti**

TRATTI PERTINENTI FUNZIONALI

- I tratti pertinenti funzionali sono quelli che contribuiscono effettivamente a determinare una specifica opposizione fonologica
 - I *tratti pertinenti definitori* sono dunque potenzialmente pertinenti
 - I *tratti pertinenti funzionali* sono invece attualmente pertinenti in un'opposizione specifica

TRATTI NON PERTINENTI

- I tratti non pertinenti sono i tratti definitori di due fonemi in opposizione che *non sono funzionali* per una specifica opposizione in quanto condivisi da entrambi:
 - Es. in it. /p/ - /b/, in <palla> - <balla>:
 - ☞ tratto {±sonoro} tratto pertinente,
 - ☞ tratto {+occlusivo} tratto non pertinente
 - ☞ tratto {+bilabiale} tratto non pertinente
- I tratti ridondanti sono un sottoinsieme dei tratti non pertinenti

TRATTI RIDONDANTI (a)

- Sono tratti *peculiari solo ad uno dei due fonemi in opposizione* ma che non contribuiscono alla loro opposizione in quanto sono obbligatoriamente presenti in certi contesti:
 - Es. in ing. le occlusive sorde in posizione iniziale sono sempre aspirate, mentre le occlusive sonore non lo sono, quindi nell'opp.
/ph-/ - /b-/, in <pin> - <bin>:

☞ tratto {±sonorità}	tratto pertinente
☞ tratto {+occlusivo}	tratto non pertinente
☞ tratto {+bilabiale}	tratto non pertinente
☞ tratto {±aspirazione}	tratto ridondante

TRATTI RIDONDANTI (b)

- Sono tratti *automaticamente fruiti* da alcuni fonemi e non esistono nel sistema fonemi di un certo tipo che non fruiscono quel tratto
- Es. in it. le vocali anteriori sono sempre non labializzate, le vocali posteriori sono sempre labializzate - non esistono anteriori labializzate (come in francese) e posteriori non labializzate (come in inglese), quindi nell'opp.

/i - u/, in <pipa> - <pupa>:

☞ tratto {±anteriore}

tratto pertinente

☞ tratto {+alto}

tratto non pertinente

☞ tratto {±labializzato}

tratto ridondante

Che differenza c'è tra i tratti non pertinenti e i tratti ridondanti?

- I tratti non pertinenti di una determinata opposizione fonologica *possono essere pertinenti* in altre opposizioni
- I tratti ridondanti, in quanto legati al contesto o ad una determinata condizione, *sono sempre non pertinenti*

L'ANALISI FONOLOGICA

- L'analisi fonologica di una lingua è finalizzata:
 - alla *costruzione e descrizione* del repertorio fonemático
 - all'*individuazione dei rapporti strutturali* interni tra le varie unità fonologiche
 - all'*individuazione delle varianti allofoniche*

- L'analisi fonologica definisce pertanto:
 - i fonemi e i rispettivi tratti pertinenti
 - le regole con cui si realizzano le combinazioni e le opposizioni
 - le restrizioni di realizzazione delle combinazioni lineari (regole fonotattiche) e delle opposizioni fonologiche (neutralizzazioni)
- Questo tipo di analisi, rivolta sia all'*asse sintagmatico* della combinazione lineare dei suoni, sia all'*asse paradigmatico* della loro oppositività nella stessa posizione sintagmatica, si pone all'interno del paradigma strutturalistico post-saussuriano e si differenzia dalla fonologia generativa chomskyana

DAI FONI AI FONEMI

- L'operazione preliminare all'analisi fonologica è il rilevamento del *corpus* fonetico di una lingua specifica e la classificazione dei suoni sulla base dei tratti articolatori di ognuno
- Attraverso le varie fasi dell'analisi fonologica viene poi assegnato ai suoni lo statuto allofonico o fonemico
 - o sono distintivi di significato, o sono realizzazioni diverse di un unico fonema

FASI DELL'ANALISI FONOLOGICA

- L'analisi fonologica consta di cinque fasi:
 1. Analisi distribuzionale dei suoni per posizione sintagmatica e per contesto fonetico e definizione della loro distribuzione parallela e complementare
 2. Classificazione delle varianti combinatorie in distribuzione complementare e delle varianti in distribuzione parallela

FASI DELL'ANALISI FONOLOGICA

- 3. Test di commutazione (o prova delle coppie minime) delle varianti in distribuzione parallela per verificarne lo statuto fonetico o fonemático**
- 4. Assegnazione dello statuto fonetico o fonemático dei suoni (allofoni e fonemi)**
- 5. Ricerca delle neutralizzazioni contestuali delle opposizioni fonologiche individuate**

CLASSIFICAZIONE DELLE OPPOSIZIONI FONOLOGICHE

- Nei *Grundzüge der Phonologie* (1939) Trubeckoj definisce tre parametri classificatori delle opposizioni fonologiche sulla base:
 - del rapporto delle *opposizioni con il sistema*
 - del rapporto esistente *tra i membri oppositivi*
 - della *validità distintiva* delle opposizioni

PARAMETRI CLASSIFICATORI E OPPOSIZIONI FONOLOGICHE

1. Opposizioni “secondo il loro rapporto con l’intero sistema di opposizione”:
 - *bilaterali, multilaterali, proporzionali, isolate*
2. Opposizioni “secondo il rapporto esistente tra i membri dell’opposizione”:
 - *privative, gradualì, equipollenti*
3. Opposizioni “in rapporto alla misura della loro validità distintiva”:
 - *costanti, neutralizzabili*

DISPENSE DI FONOLOGIA

- Dispensa 1
Fasi dell'analisi fonologica strutturale
- Dispensa 2
Classificazione delle opposizioni fonologiche